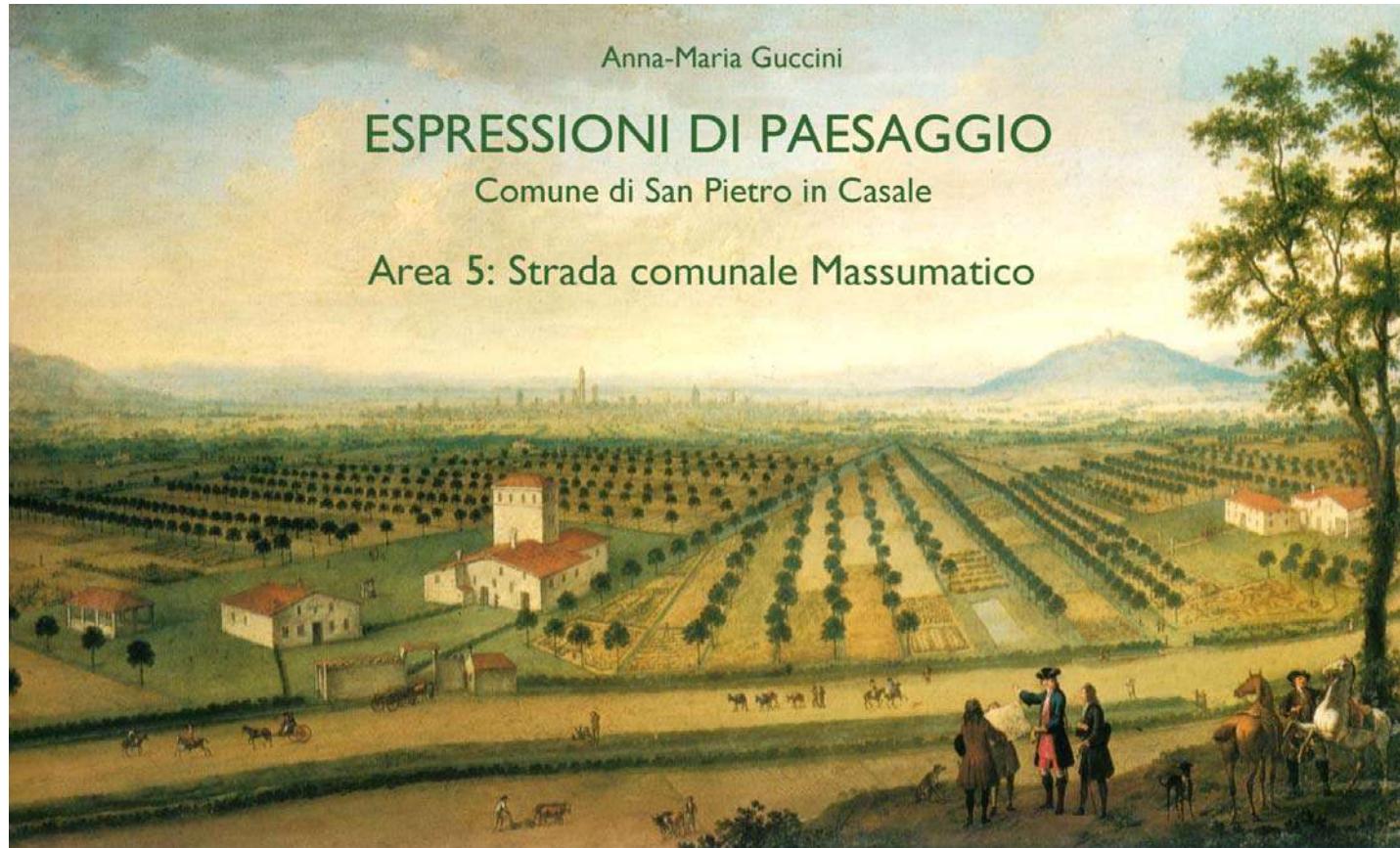


Anna-Maria Guccini

ESPRESSIONI DI PAESAGGIO

Comune di San Pietro in Casale

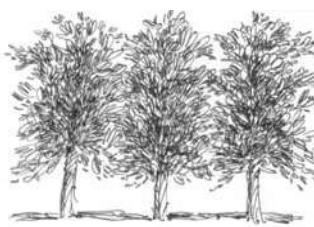
Area 5: Strada comunale Massumatico



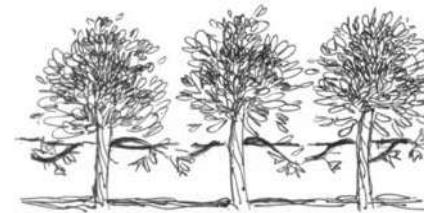
ELEMENTI DI RISORSA



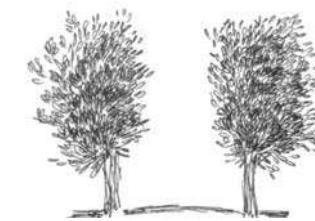
Albero monumentale



Filare



Piantata



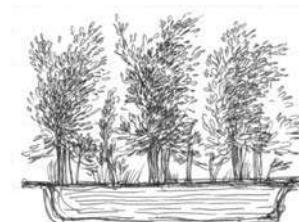
Doppio filare / Viale alberato



Giardino storico o di pregio



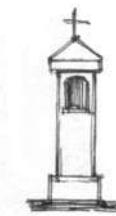
Zona boscata / Verde di pregio



Macero



Siepe



Pilastrino



Edificio di culto



Torre / Ed. fortificato



Villa



Edificio di pregio



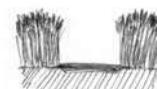
Edifici rurali / Edifici rurali con corte



Opificio



Viabilita' storica primaria



Viabilita' storica interpoderale



Vie e specchi d'acqua

LEGENDA

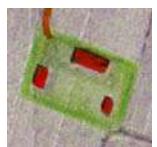


Elemento di risorsa:

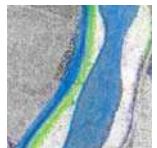
Corti rurali, ville, edifici di pregio, opifici, luoghi di culto, pilastrini, alberi monumentali, verde/giardini di pregio, filari e doppi filari alberati, piantate, viabilità storica primaria e interpoderale, vie e specchi d'acqua, maceri



Edificato di pregio



Corti rurali



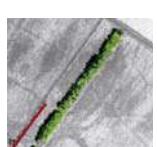
Vie e specchi d'acqua



Maceri



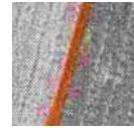
Verde di pregio Giardino storico Zona boscata



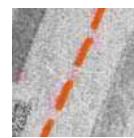
Filari alberati Filaretti Piantate Doppio filare



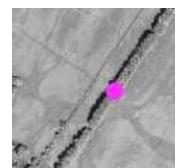
Alberi monumentali



Viabilità storica primaria e interpoderale



Viabilità storica primaria e interpoderale dismessa



Elemento di risorsa



Area di interesse Insieme di Elementi di risorsa



Area di tutela delle Aree di interesse Area di sedime dell'insieme di Elementi di risorsa, utile alla conservazione percettiva della successione visiva delle Aree di interesse

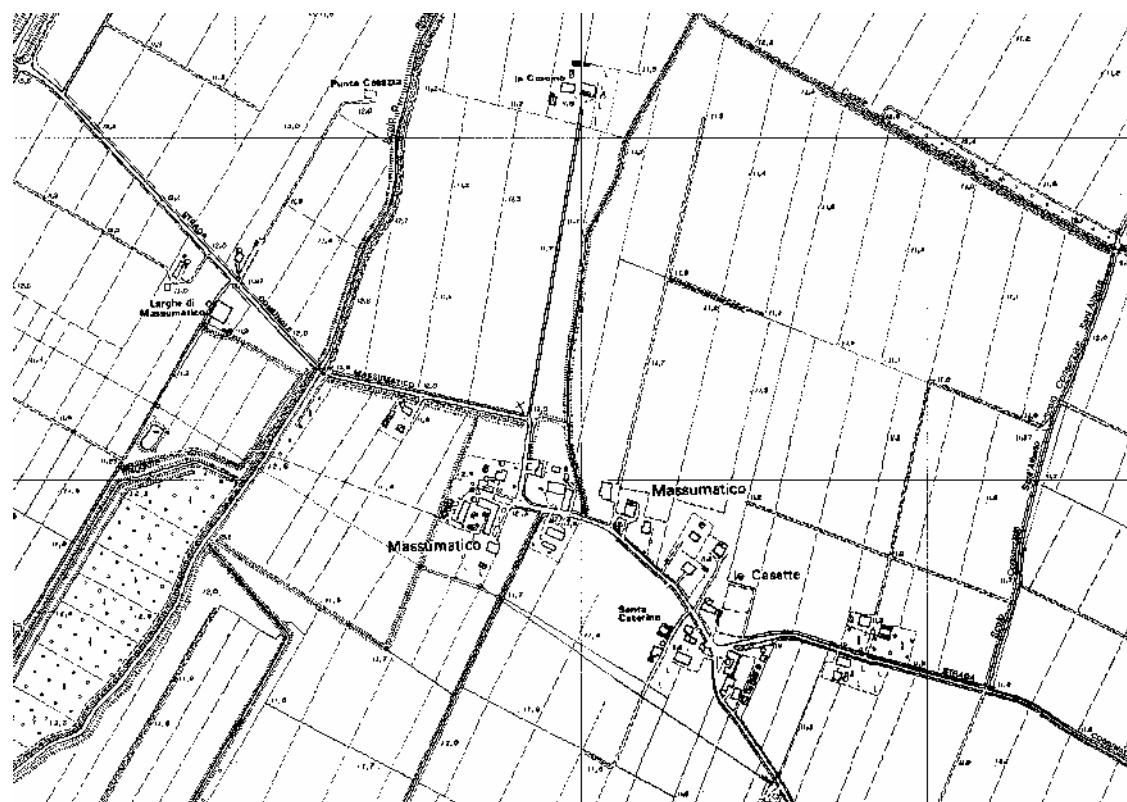
COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE
STRADA COMUNALE MASSUMATICO
RIPRESE AEREE: ORTOSAT 2003



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

STRADA COMUNALE MASSUMATICO

RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA: CTR 1974



Cartografia tecnica Regione Emilia-Romagna, anno 1974

COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

STRADA COMUNALE MASSUMATICO

ELEMENTI DI RISORSA:

**CHIESA E CAMPANILE - PALAZZO E MOTTA - EDIFICI A CORTE -
MANUFATTI IDRAULICI - PILASTRINO E CANNOCCHIALE VISIVO**



Elementi individuati su ripresa
Ortosat 2003

COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

STRADA COMUNALE MASSUMATICO

ELEMENTI DI RISORSA:

CHIESA E CAMPANILE - PALAZZO E MOTTA - EDIFICI A CORTE -
MANUFATTI IDRAULICI - PILASTRINO E CANNOCCHIALE VISIVO



Combinazioni elementi di risorsa



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

ESPRESSIONI DI PAESAGGIO

5

Punti di vista:

STRADA COMUNALE MASSUMATICO



PUNTI DI VISTA ◀ PUNTI DI RIPRESA ◀

STRADA COMUNALE MASSUMATICO



1 ◀ Chiesa e campanile

2 ◀ Palazzo e motta

3 ◀ Edifici a corte

4 ◀ Opere idrauliche

5 ◀ Pilastino e cannocchiale visivo



1-2-3-4-5 (Alto/basso, sin./dx.)

1-2-3-4-5 ◀ STRADA COMUNALE MASSUMATICO



ELEMENTI DI RISORSA

CHIESA E CAMPANILE -
PALAZZO E MOTTA -
EDIFICI A CORTE -
MANUFATTI IDRAULICI -
PILASTRUINO E CANNOCCHIALE VISIVO -

CARATTERISTICHE. In quest'area, i contenuti sono essenzialmente legate al sistema insediativo e a quello delle acque. Luogo di antichissima storia, ne conserva ancora le tracce nella posizione leggermente soprelevata della chiesa, sul cui retro era realizzata una motta. Accanto, il volume del “Palazzo dei Vescovi”; poco oltre, sempre a lato della strada, il complesso di edifici a corte. Il sistema delle acque è invece caratterizzato dalla presenza di antichi canali di scolo, superabili con piccoli ponticelli realizzati in mattoni. Ancora visibili, lungo il tracciato stradale, manufatti di regolazione delle acque.

■ Esistono luoghi le cui storia e bellezza si colgono in modo immediato con lo sguardo. Ne esistono altri in cui lo sguardo potrebbe essere ingannato dalla mancanza di riferimenti formali, di contenuto o armonici. Per questi luoghi di antica storia, è necessario fare ricorso alla parola scritta perché ne delinei a grandi linee il percorso temporale e stimoli il desiderio di conoscenza. In questo modo, ognuno, secondo i propri interessi e sensibilità, ne potrà cogliere l'importanza e ricercarne la bellezza, nell'occulta attrattiva della loro storia. ■

Il castello, la rocca, il governo del territorio

Massumatico, secondo gli studi del Landi, è uno dei luoghi con la storia più importante di San Pietro in Casale, infatti “fin da remoti tempi era celebre il territorio di Massumatico essendochè in esso esisteva già un forte Castello con ben munita Rocca acconcia a sostenere i più grandi sforzi di un esercito assediatore. Nel 6° Secolo dell'Era Cristiana sotto il pontificato di S. Agabito, furono conceduti moltissimi Castelli, e fra essi Massumatico, in pieno dominio del Vescovo di Bologna, e senza dipendenza alcuna da qualsiasi Sovrano.

Una tale giurisdizione venne poi confermata dagli immediati successori di quel Pontefice [...]. “Ma nel 1223 i Bolognesi venuti in discordia con il loro Vescovo, gli tolsero la giurisdizione di molte Castella, e quindi anche di Massumatico [...]. Da quest'anno, iniziarono alterne vicende per il possesso di questo Castello tra Vescovo e Bolognesi, fino a quando nell'anno 1404 l'Esercito Ecclesiastico al comando di Nanne Gozzadini fu incaricato dal Legato Pontificio Card. Cossa di riprendere Massumatico. Ciò avvenne, ma il Gozzadini invece di renderlo alla Chiesa se ne fece padrone assoluto, fino a quando un grosso Esercito di Ecclesiastici guidato dall'Orsini, sbaragliò la milizia che

lo presidiava. Il Castello fu allora incorporato nel territorio di Bologna. [...]. In seguito i “Cittadini” distrussero la rocca e il castello.

Il Castello di Massumatico era importante al punto che vi erano stati collocati un Ufficio amministrativo e uno giudiziario. Per comprenderne la rilevanza può essere illuminante leggere il contenuto di due bandi conservati alla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio e all'Archivio di Stato di Bologna.

Il primo è un bando generale di Mons. Gabriele Paleotti, primo Arcivescovo di Bologna nella sua giurisdizione di Poggetto et Massumatico pubblicato il 12 febbraio del 1593.

Il secondo bando, simile al primo, venne invece pubblicato il 22 ottobre 1704 dal Card. Arcivescovo di Bologna Giacomo Boncompagni.

Dal primo bando, lunghissimo estraiamo alcuni argomenti:

“[...] la bestemmia, gli spergiuri, la sodomia, l'usura, il porto d'armi qualunque, le conventicole, le mentite, i giochi, le mattinate, le brutture, le offese, gli sfregi, gl'impedimenti alla corte ed opposizione, il ricettare e perieguitare banditi, l'opposizione ai delinquenti, i travestimenti, i vagabondi, le offese in luogo sacro, la violenza alle don-

ne, le offese nei luoghi di ragione, i cingari, i colombi, il dar danni, la caccia, la pesca, le denunzie, gli osti, i tavernari, il bollare gli stari, i saggi, facoltà riservata delle spese” [...].

Per quanto riguarda le offese in luogo di ragione è detto: “Et parimenti ordina, e comanda, che alcuno non ardisca nel Castello di Massumatico, o in altro luogo di detta giurisdizione, dove troveranno gli Ufficiali, o i Ministri di sua Signoria ill.ma e Rev.ma, o per render ragione, o per amministrare giustizia, e per rispetto di detto castello, ancorchè gli detti ufficiali non vi fossero presenti, offendere alcuno in parole e in fatti, nè dar mentite sotto pena, se sarà in parole di c. 100, se sarà in fatti, come con schiaffi, pugni e simili, di c. 200” [...].

Bisogna anche ricordare, che qui non mancava la forza militare a difesa delle popolazioni e per il servizio di polizia.

In questi brevi cenni sulla Parrocchia di Massumatico, possiamo citare il decreto del 14 maggio 1813 di sua Maestà Napoleone I Re d’Italia, riportato dal Landi (nel suo libro *La pianura Bolognese e la Terra di Pieve presso Cento*) e in modo particolare l’articolo I.

“Art. I. Il nostro Palazzo di Bologna, e la Terra di Galliera appartenenti al Nostro demanio privato sono eretti in Ducato, e il detto Ducato di Galliera è conferito in piena proprietà alla Principessa di Bologna Giuseppina, Massimiliana, Eugenia, Napoleona, figlia primogenita del Principe Vicerè per goderne essa e la sua discendenza [...].”

“E’ opportuno rilevare che la sede effettiva del Ducato è a Massumatico. Infatti in prossimità della chiesa arcipretale trovasi l’antico ancora esistente palazzo arcivescovile [...] e la più ricca parte dei terreni e beni costituenti il Ducato è situato nel Comune di San Pietro in Casale. Il Cecconi afferma che se il Ducato venne intitolato a Galliera, fu solo per mantenere viva la memoria di quell’antico e rinomato castello.

La chiesa e il campanile

Il tempio parrocchiale è certamente antichissimo, ma se ne ignora affatto la prima erezione come pure l’epoca in cui venne eretto a parrocchia. [...] Il campanile di cui parla il Landi, restaurato nel 1760 e poi nel 1820 (definito “un informe camerone con 4 grandi aperture sovrapposte al tetto sul lato sinistro della chiesa e che si chiamava campanile solo perchè conteneva 4 grosse e belle campane”), non corrispondeva, per quanto detto, a quello attuale, costruito nel 1902 su disegno di Vincenzo Brighenti, dal mastro muratore Alberto Alberti di San Giorgio di Piano. Il campanile, riconosciuto come il più alto del Comune, termina con quattro fronti neo-classici sormontati da copertura, le cui forme, prima di rastremarsi verso l’alto, ricordano quella della brunelleschiana Chiesa di S. Maria del Fiore a Firenze.

La motta e il Palazzo dei Vescovi

“Dietro la chiesa era una motta (scoscendimento di terreno) ed ivi esisteva l’antico castello, e nello scavare si rinvennero punte di barconi attaccate con anella ai muri della chiesa.

Ivi trovasi l’antico Palazzo, che appartenne ai Vescovi di Bologna, quando erano signori del luogo. Passò in seguito a vari proprietari e da ultimo al Marchese de Ferrari Duca di Galliera. [...]

Lo Scolo Riolo

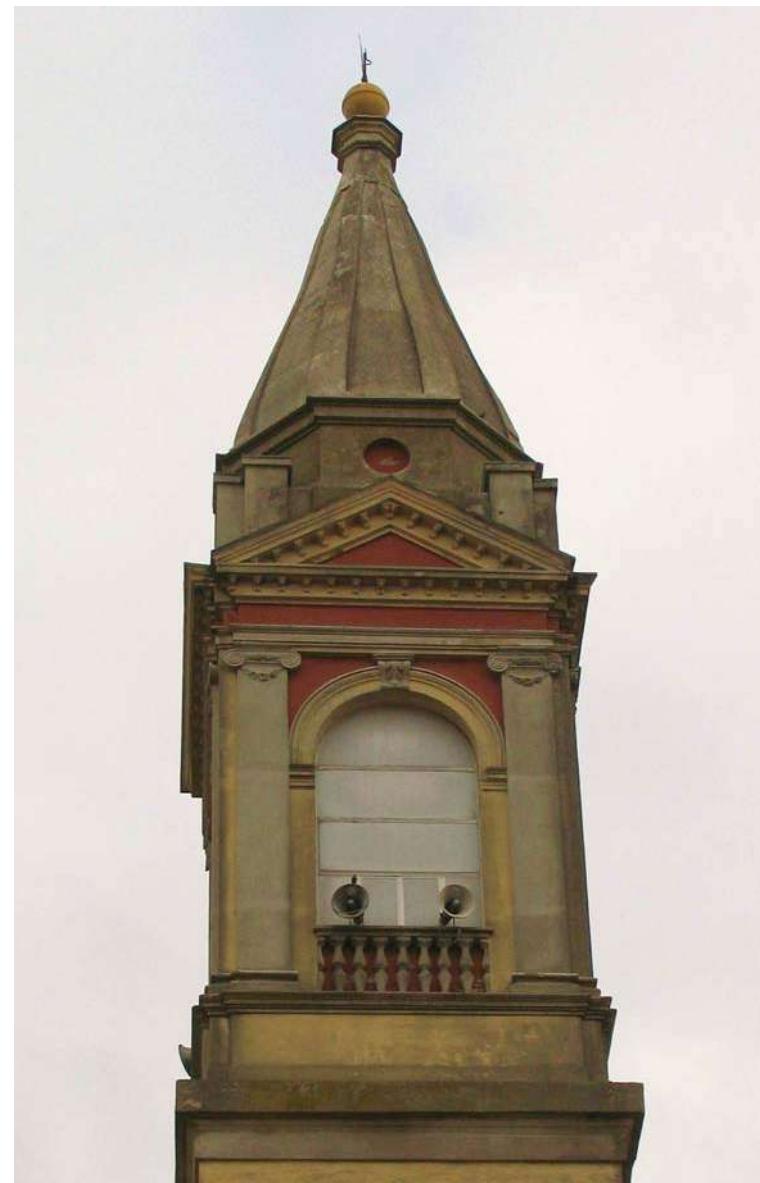
“Questa terra è bagnata dal torrentello Riolo scavato nel 1239”.

Federico Cecconi, (presentazione di Amedeo Benati), *Storia di San Pietro in Casale e di tutte le sue frazioni*, Atesa editrice - [Federico Cecconi, *Libro di notizie storiche antiche e moderne a tutto l’anno 1900 della terra di San Pietro in Casale e di tutte le frazioni componenti ora quel comune*, Bologna, Premiata tipografia ditta A. Garagnani, 1907]

I ◀ LA CHIESA, IL CAMPANILE

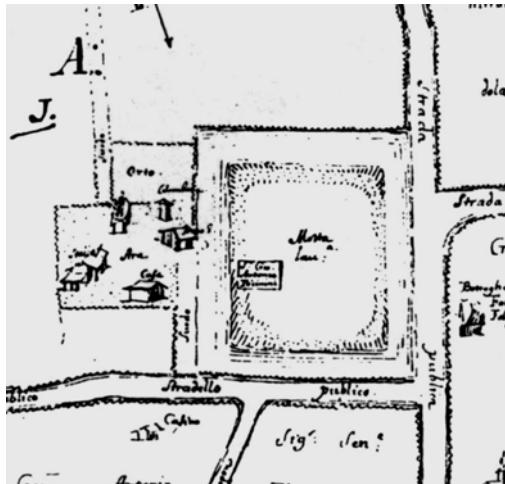


I/1- La chiesa e il campanile, ma anche il “palazzo dei Vescovi” e una casa porticata in un’incisione ottocentesca; I/2- La situazione attuale. In entrambe le immagini è percepibile il rialzamento del terreno.



I/3- Il campanile costruito all'inizio del secolo scorso; I/4- La parte terminale neoclassica; I/5- Particolare che ricorda la cupola (volta), all'altezza del tamburo, della chiesa di S. Maria del fiore a Firenze. (Alto/basso, dx./sin.)

2 ◀ LA MOTTA E IL “PALAZZO DEI VESCOVI”



2/1- Un disegno della motta di S. Maria in Duno, probabilmente simile a quella esistente nel terreno dietro alla chiesa;
2/2- L'aspetto attuale del palazzo; 2/3- Un particolare sulla facciata. (Alto/basso, dx./sin.)

3 ◀ EDIFICI A CORTE



3/1- Gli edifici a corte sulla strada comunale; 3/2- Particolare della facciata dell'edificio a sinistra; 3/4- Il volume porticato dell'edificio a destra; 3/5- Formella in cotto sul fronte dell'edificio porticato.

4 ◀ MANUFATTI IDRAULICI



4/1- Ponticello in muratura; 4/2- Paratoia per la regimazione delle acque accanto alla Strada Massumatico.

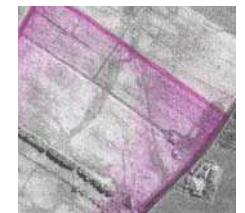
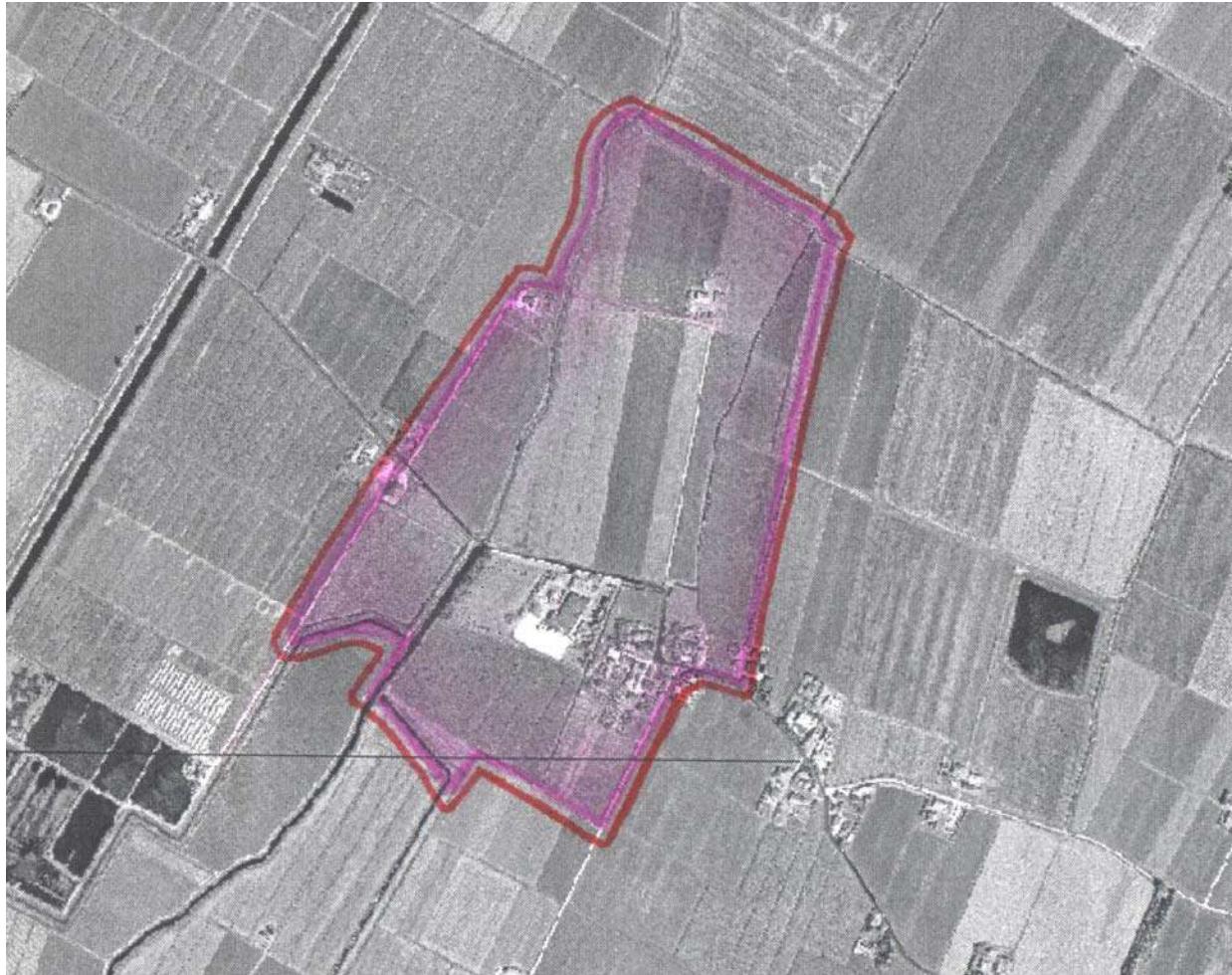
5 ◀ PILASTRINO E CANNOCCHIALE VISIVO



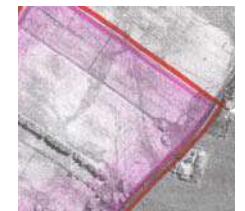
5/I- Pilastrino votivo e cannocchiale visivo.

**AREA DI INTERESSE
E AREA DI TUTELA**

STRADA COMUNALE
MASSUMATICO



Area di interesse
Insieme di
Elementi di risorsa



**Area di tutela
dell'Area di interesse**

Volo ORTOSAT 2003